

BREVI NOTE

CASTELLIERE DI RIVIDISCHIA (CODROIPO - UD) CAMPAGNA DI SCAVI 2000

Giovanni TASCA

Nel mese di luglio 2000 si è svolta la terza campagna di ricerche stratigrafiche nel sito di Rividischia (Codroipo - UD). Lo scavo, organizzato dai Civici Musei di Udine e dalla Società Friulana di Archeologia e reso possibile dal sostegno dell'Amministrazione Comunale di Co-

droipo e dal supporto logistico della locale Pro Loco, è stato condotto in regime di concessione ministeriale con la direzione scientifica del dottor M. Buora e la conduzione tecnica dello scrivente. Alle ricerche hanno partecipato studenti di Archeologia delle Università di Udine, Venezia, Parma e Ra-

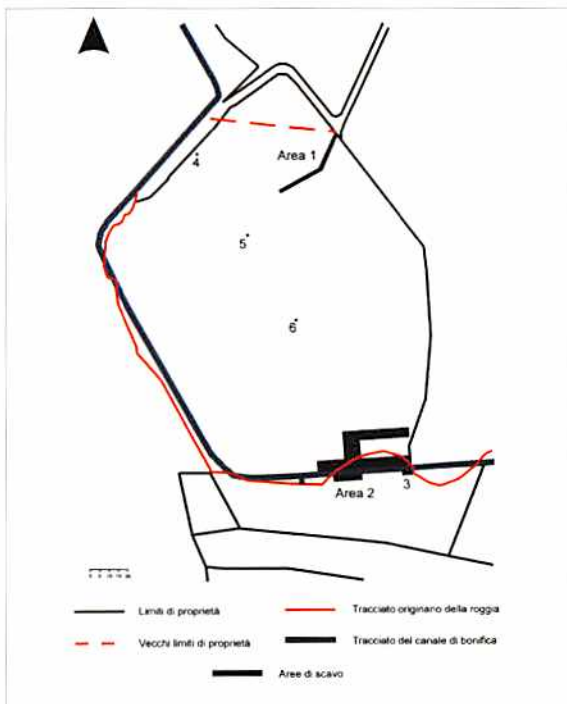


Fig. 1. Pianta delle trincee.

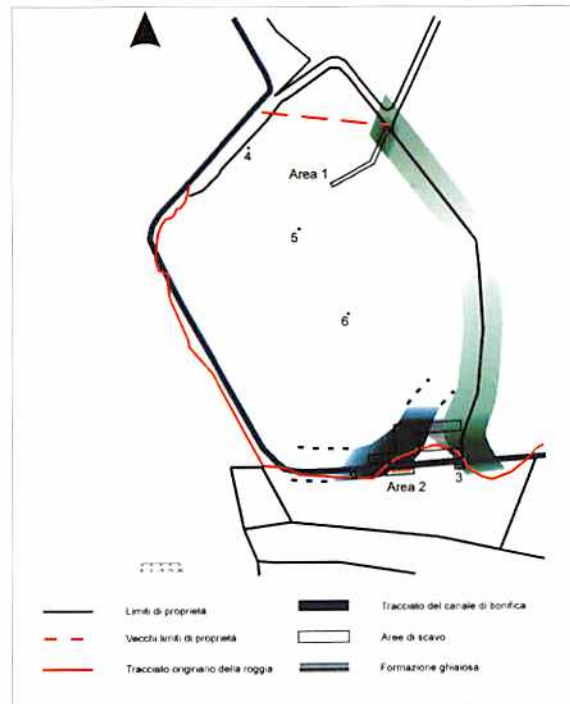


Fig. 2. Ipotesi ricostruttiva.



Fig. 3. Panoramica dello scavo.

venna, studenti del Liceo Classico di Pordenone e volontari della SFA.

La campagna di scavo di quest'anno, concentrata presso il limite sudorientale del sito, ha fornito dati di notevole interesse per la ricostruzione delle strutture perimetrali in questo settore dell'abitato. È stata completata l'indagine del tratto residuo di fosso protostorico già individuato negli anni precedenti: la struttura ha andamento rettilineo per circa otto metri, parallela ed appena intaccata lateralmente dal canale di bonifica che coincide con il limite meridionale del campo; all'estremità orientale il fosso volge nettamente verso nord, dove è troncato dal

canale di bonifica. La parte inferiore del suo riempimento contiene fitti ammassi di resti ceramici, spesso ricomponibili, e meno frequenti resti ossei e ciottoli.

L'andamento "a gomito" del fosso era probabilmente in relazione con un fossato, largo circa 16 metri, di cui è stato messo in luce un tratto ad andamento curvilineo da sud-ovest a nord-est, dove giunge a toccare il paleoalveo individuato nel 1998 in corrispondenza del limite orientale del campo; sulla sponda occidentale di questo alveo sono presenti delle ghiaie inglobanti frammenti ceramici del Bronzo recente, che attestano l'attività dell'alveo in questo periodo.



Fig. 4. Panoramica dello scavo.

Nel riempimento del fossato sono presenti frammenti ceramici e resti ossei, particolarmente concentrati presso le sponde e più radi nella parte centrale, dove sono invece molto più numerosi i ciottoli che formano una sorta di superficie subtabulare. Anche i materiali rinvenuti in questa struttura sono assegnabili al Bronzo recente; alcuni frammenti in particolare sono suscettibili di un inquadramento alla fase evoluta del periodo o già di passaggio al Bronzo finale.

Gli scarichi di materiali ceramici, di ciottoli e di meno numerosi resti ossei, rinvenuti nel fossato e, più abbondanti e concentrati, nel fosso, in particolare nella parte

inferiore del suo riempimento, sembrerebbero riconducibili ad episodi deposizionali piuttosto circoscritti nel tempo, forse con funzione di bonifica, e sembrano riferibili, in base alla tipologia dei materiali, ad un momento avanzato o tardo del Bronzo recente.

I dati recuperati nelle tre campagne di scavo sul sito, ed in particolare nell'ultima, confermano le notizie orali sull'esistenza, in corrispondenza dei limiti del campo, di ampie bassure, che rappresentano le tracce in fase di impaludamento degli alvei perimetrali attivi in età protostorica; tali bassure furono colmate negli anni '60 con i riporti



Fig. 5. Particolare dello scavo con il materiale ceramico affiorante.



Fig. 6. Particolare dello scavo con il materiale ceramico affiorante.

dello spianamento dell'area interna del campo, consentendo così di preservare le sequenze archeologiche di tali strutture perimetrali. I saggi effettuati nell'area centrale del campo, dove verosimilmente era localizzato l'insediamento, non hanno fornito traccia di sequenze archeologiche in posto.

Come negli anni precedenti, le indagini stratigrafiche non sarebbero state possibili senza l'entusiasmo e la competenza organizzativa di Adriano Fabbro. Allo scavo hanno partecipato, assieme allo scrivente, gli studenti Luca Ballerini, Giulio Bigliardi, Daniele Callari, Nicola Del Santo, Isabella Di Angilla, Daniela Di Salvo, Cristiano Furlani, Giovanni Iozzia, Valeria Iurlaro, Irene Lambertini, Valentina Marchionni, Luca Marigliano, Paolo Michelotti, Felicetta Monte, Silvia Pierdicca, Elena Pinotti,

Angelina Tocci Monaco, Dalia Toffoli, Marika Vignocchi, Elisa Zamagni, ed i soci della SFA Alina Del Fabro, Franco Rossit, Fabrizio Bortolotti, Fabrizio Cassan, Annalisa ed Ermanno Dentesano, Alberto della Mora, Eliana e Mara Pontisso, e inoltre Veniero De Venz e Denis Giorgio De Tina dei Civici Musei di Udine. Un ringraziamento particolare va al dottor Alessandro Fontana per la consulenza nella lettura e nell'interpretazione delle sequenze stratigrafiche. Ringraziamo inoltre per la collaborazione la dottoressa Rosanna Acierno ed il dottor Alex Giacomini.

Giovanni TASCA
Piazza N. Bixio 11
33170 Pordenone